

**IDENTITY**

CORPI-NATURANS



**REVOLUTION**

TRANSITI E CYBERSPACE

PRIM©PIANO  
*Living Gallery*

Corpi-Naturans | Transiti | Cyberspace

# IDENTITYREVOLUTION

Bodies-Naturans | Transits | Cyberspace

### Patrocini | Auspices

Comune di Lecce, Assessorato alla Cultura  
*Department of Cultures of Lecce's Municipality*



### Organizzazione | Management

Primo Piano LivinGallery  
Progetti e Servizi per l'Arte Contemporanea  
Associazione di Promozione Artistico-Culturale  
<https://primopianospecialprojects.com>



### Luogo | Venue

Fondazione Palmieri  
Vico De Sotterranei, Lecce



### Cura della Mostra | Care of the show

Dores Sacquegna

### Testi Critici | Critical Texts

Dores Sacquegna

### Evento & Date | Exhibition and Dates

ID(ENTITY) R(EVOLUTION)  
Corpi-Naturans, Transiti e Cyberspazio  
Bodies-Naturans, Transits and Cyberspace  
From 18 March to 1 April 2022

### Ufficio Stampa | Press Office

[primopianoexhibition01@gmail.com](mailto:primopianoexhibition01@gmail.com)





Opera in Copertina | Artwork on the cover  
"Autumn 5" by Martin Fahlen

Crediti | Credits

© Artisti e i loro fotografi | Artists and their photographers

Allestimento mostra | Set up exhibition

Primo Piano LivinGallery's team

Progetto grafico catalogo | Graphic layout Catalog

Dores Sacquegna

Grazie | Thanks

Grazie a tutti gli artisti coinvolti, che con il loro lavoro ed entusiasmo, hanno reso possibile questo evento  
To all artists involved, who with their work and enthusiasm have made possible this event.

2022, March © Primo Piano Editions, Lecce | Italy

## LA FONDAZIONE PALMIERI

Il luogo che ospita l'evento a Lecce è la Chiesa Rinascimentale di San Sebastiano, ubicata nel centro storico. Diventa fondazione, a memoria della sua fondatrice Luciana Palmieri: una donna sensibile alle arti e dai molti interessi in campo storico-filosofico e artistico-letterario. Dopo aver acquistato lo spazio, ha dedicato la sua vita a restaurarlo, restituendolo alla città nel suo antico splendore.

Tra i vari libri scritti dalla Prof.ssa Palmieri, si segnala l'ultimo del 2013: «*Le pentite di San Sebastiano, arte, devozione e carità a Lecce*» scritto con la Prof.ssa Grazia Colaianni esperta di Storia dell'Arte e dell'iconografia Franciscana nei Conventi del Salento. Il libro, pubblicato dalle sorelle Carla, Giulia e Maria, in memoria di Luciana, documenta, la storia di questo luogo, dove dal 1634, furono ospitate numerose novizie, provenienti da varie geografie. La loro presenza è visibile dagli affreschi che emergono sul lato destro dell'arco trionfale. Tra gli altri, emerge quello del Cristo sopra ad un precedente affresco attribuito alla Pietà. La Fondazione Palmieri, ospita al suo interno, seminari, concerti e mostre d'arte contemporanea.

## PALMIERI FOUNDATION

The venue that hosts the exhibition is the Renaissance Church of San Sebastiano, located in the old city on Lecce. It becomes a foundation, in memory of her founder Luciana Palmieri: a woman sensitive to the arts and with many interests in the historical-philosophical and artistic-literary fields. After purchasing the space, she dedicated her life to restoring it, returning it to the city in its former glory.

Among the various books written by Prof. Palmieri, the last of 2013 is worth mentioning: "*The repentant of San Sebastiano, art, devotion and charity in Lecce*" in partnership with Prof. Grazia Colaianni, expert in History of Franciscan Art and Iconography in the Convents of Salento, Apulia. The book, published by the sisters Carla, Giulia and Maria, in memory of Luciana, documents the history of this place, where since 1634, numerous novices from various geographies were hosted. Their presence is visible from the frescoes that emerge on the right side of the triumphal arch. Among others, that of Christ emerges above a previous fresco attributed to the Pietà. The Palmieri Foundation hosts seminars, music and contemporary art exhibitions.



IDENTITY

CORPI-NATURANS

REVOLUTION

TRANSITI E CYBERSPACE

## Id-ENTITY R-evolution | testi di Dores Sacquegna

Molte discipline sociali e antropologiche dimostrano come i concetti di identità e paesaggio siano estremamente polisemici e ambigui sia per la loro natura persistente ma processuale, sia per essere in una condizione di trasformazione continua, reale o simbolica, ma sempre in continuo *work in progress*. L'evento qui proposto instaura un dialogo tra due termini Id-entità e R-evolution, che non hanno nulla a che vedere con la Rivoluzione identitaria del 900, ma, anzi amplificano il discorso sull'identità nell'intenzione di entità ed evoluzione.

La questione principale del nostro vivere contemporaneo è quella di rispondere a domande come: chi guarda il corpo di chi e attraverso quale sguardo? La complessità dell'argomento trova risposta nella convergenza tra corpo fisico, circuiti elettronici, network, avatar, QR code e altre rappresentazioni digitali, che diventano estensioni di nuove sensorialità, entità-corpi e transiti in bilico nel confine tra "noi" al di qua dei pixel e "noi" aldilà dello schermo.

In questo contesto di mostra di arte contemporanea, la questione è relegata alla sensibilità degli artisti, che con le loro opere, provano a descrivere i confini e i limiti tra cellule e bit. Un evento che potrebbe aprirsi ad altri spazi di riflessione che potrebbero coinvolgere visitatori, studiosi e attivisti per una partecipazione *peer to peer*.

## Id-ENTITY R-evolution | text by Dores Sacquegna

Many social and anthropological disciplines demonstrate how the concepts of identity and landscape are extremely polysemic and ambiguous both for their persistent but procedural nature, and for being in a condition of continuous transformation, real or symbolic, but always in continuous work in progress. The event proposed here establishes a dialogue between two terms such as Id-ENTITY and R-evolution, which have nothing to do with the Identity Revolution of the 1900s, but rather amplify the discourse of identity in the intention of entity and evolution.

The main question of our contemporary life is to answer questions such as: who looks at whose body and through which gaze? The complexity of the topic finds its answer in the convergence between the physical body, electronic circuits, networks, avatars, QR codes and other digital representations, which become extensions of new sensorialities, entity-bodies and transits on the border between "us" beyond here of pixels and "us" beyond the screen.

In this context of a contemporary art exhibition, the question is relegated to the sensitivity of the artists, who with their works try to describe the boundaries and limits between cells and bits. An event that could open up to other reflection spaces that which could involve visitors, scholars and activists for *peer to peer* participation.



CORPI - NATURANS

IDENTITYREVOLUTION

BODIES - NATURANS

Martin Fahlen  
Dena Haden  
Cynthia Ruse  
Angioletta De Nitto  
Steffen Blunk  
Anna Wode  
Astolfo Funes



Dal landscape al bodyscape, la ricerca dell'artista americano **MARTIN FAHLEN**, si inserisce nella questione della sintesi biologica tra il corpo umano e il paesaggio. Le opere in mostra della serie *HumaNature* e nello specifico *"Autumn 3"*, *"Autumn 5"* e *"Portal"* sono state realizzate come promemoria sulla relazione simbiotica e fragile che gli esseri umani condividono con la natura. Questi neo-corpi femminili, appartengono ad una neo-realtà, che è metafora di un mutamento tra corpo-oggetto e paesaggio fisico e virtuale.

Il rapporto tra essere umano e paesaggio è anche parte della ricerca dell'artista americana **DENA HADEN**, la quale, utilizza materiali come fibre naturali, pigmenti e acqua per creare installazioni come *"For us"*, un cesto di carta trasparente che contiene semi, simbolo di nascita e di omaggio alla natura, madre di tutte le cose. In mostra, anche quattro opere con la tecnica dell'acquerello su carta di cui *"Arrive"* che allude all'incontro con l'altro, *"Sky's reach"*, metafora del raggiungimento del cielo, *"Celestial Flight"* rappresenta un incontro a più mani e infine *"River of braids and hands"*, un fiume di mani intrecciate. Queste opere hanno in comune l'elemento della mano, che implica la presenza umana e che si esprime in una preghiera diretta al cielo, come stato di raggiungimento e di pace eterna.

From landscape to bodyscape, the research by American artist **MARTIN FAHLEN** is part of the question of the biological synthesis between the human body and the landscape. The works on display - from the *HumaNature* series - and specifically *"Autumn 3"*, *"Autumn 5"* and *"Portal"* - were created as a reminder of the symbiotic and fragile relationship that human beings share with nature. These female neo-bodies belong to a neo-reality, which is a metaphor for a change between body-object and physical and virtual landscape.

The relationship between human beings and landscape is also part of the research by American artist **DENA HADEN**, who uses materials such as natural fibers, pigments and water to create installations such as *"For us"*, a transparent paper basket that contains seeds, a symbol of birth and homage to nature, mother of all things. On display, also four works with the technique of watercolour on paper of which *"Arrive"* which alludes to the encounter with the other, *"Sky's reach"*, metaphor of reaching the sky, *"Celestial Flight"* represents a meeting of several hands and finally *"River of braids and hands"*, a river of intertwined hands. These works have in common the element of the hand, which implies the human presence that is expressed in a prayer directed to heaven, as a state of achievement and eternal peace.

Dalla serie *"Femina virtus"*, recente produzione pittorica dell'artista iperrealista italiana **ANGIOLETTA DE NITTO**, in mostra due opere che riflettono sull'identità in bilico tra umano e animale. E come una fiaba, le opere in mostra, raccontano alcuni aspetti del reale, esprimono fantasie, creano nuove modalità di relazione, si esprimono come archetipi di tipologie femminili per descrivere la psiche della donna o per infondere comportamenti etici. Si parte con *"La luce della volontà"*, in cui è protagonista il primo simbolo dello zodiaco: l'ariete. Al centro del quadro c'è un viso androgino, dominato da un cervello alieno e sovrastato a sua volta da tre visi di donna che rappresentano gli stati dell'essere: rabbia, dolore e rassegnazione. Il discorso narrativo-figurale gioca sullo svelamento delle maschere, la finzione dietro ogni verità.

Concept non diverso dall'altra opera intitolata *"Apparente dualismo"*, e che utilizza un altro Animale Guida: l'archetipo del giaguaro. La psicologa parte dal presupposto che in ogni donna si nasconde un essere naturale e selvaggio, una forza potentissima formata di istinti e creatività passionale. La donna selvaggia rappresenta, secondo l'autrice, una specie gravemente minacciata. Tra identità e alterità, l'artista mette in gioco il dispositivo del doppio, quel confine sospeso tra bene e male, tra luce e buio, tra verità e finzione.

From the series *"Femina virtus"*, a recent pictorial production by the hyperrealist Italian artist **ANGIOLETTA DE NITTO**, on display two works that reflect on the identity poised between human and animal. And like a fairy tale, the works on display tell some aspects of reality, express fantasies, create new ways of relating, express themselves as archetypes of female typologies to describe the psyche of women or to instil ethical behaviours. It starts with *"The light of the will"*, in which the first symbol of the zodiac is the protagonist: the ram. At the centre of the picture is an androgynous face, dominated by an alien brain and by three women's faces that represent the states of being: anger, pain and resignation. The narrative-figural discourse plays on the unveiling of the masks, the fiction behind every truth.

Concept no different from the other work entitled *"Apparent dualism"*, and which she uses another Guide Animal: the archetype of the jaguar. The psychologist starts from the assumption that every woman hides a natural and wild being, a very powerful force made up of instincts and passionate creativity. The wild woman represents, according to the author, a critically endangered species. Between identity and otherness, the artist brings into play the device of the double, that suspended border between good and evil, between light and dark, between truth and fiction.

Il libro d'artista "*Tell me. The word a story*" dell'artista americana **CYNTHIA RUSE**, è un contenitore di scrittura ma soprattutto di immagini. Un talismano metaforico che mette in relazione parole come soggettività, percezione, visione, narrazione. La figura umana è presente nell'atto di abitare uno spazio di memorie, e presenze.

L'idea di bellezza, in gran parte determinata dalla disponibilità quotidiana del nudo e dell'erotico onnipresente nella pubblicità, nelle riviste e nella televisione, è la ricerca dell'artista tedesco **STEFFEN BLUNK**, il quale espone tre opere incentrate sulla percezione. L'artista esibisce corpi femminili in pose erotiche, svuotati dall'interno, per far intravedere la superficie ruvida del legno e per restituire ad ogni singolo soggetto quel mistero sottratto dai media. Accanto all'operazione di sottrazione, aggiunge la pittura, creando un contesto fisico e reale dove le figure si adagiano. In questo modo l'artista, decostruisce il cliché erotico, lasciando spazio ad una silhouette astratta, ad una entità mutabile organizzata in una forma-non forma, creando così corpo *fictio, favorendo* una libera interpretazione in chi osserva.

The artist's book "*Tell me. The word a story*" by American artist **CYNTHIA RUSE**, is a container of writing but above all of images. A metaphorical talisman that relates words such as subjectivity, perception, vision, narration. The human figure is present in the act of inhabiting a space of memories and presences.

The idea of beauty, largely determined by the daily availability of the nude and the ubiquitous erotic in advertising, magazines and television, is the research by German artist **STEFFEN BLUNK**, who exhibits three works focused on perception. The artist exhibits female bodies in erotic poses, emptied from the inside, to show the rough surface of the wood and to give back to each individual subject that mystery stolen from the media. Alongside the subtraction operation, he adds painting, creating a physical and real context where the figures recline. In this way, the artist deconstructs the erotic cliché, leaving room for an abstract silhouette, for a mutable entity organized in a form-non-form, thus creating corpus fictio, favoring a free interpretation in the observer.

Il corpo erotico dilaga e seduce. Diventa macchia fluida e invade gli argini del suo perimetro fisico nell'opera "*Seduction*" dell'artista lussemburghese **ANNA WODE**. E' una sirena? Nelle varianti di blu, l'artista, annulla il confine tra corpo fisico e organico e corpo-mare, tra spazio chiuso e spazio aperto, attraversando infinite alterità.

Il corpo sottende alla cultura e all'interno di essa si modifica e si adatta, assumendo un significato attraverso la propria fisicità, gli ornamenti e/o l'abbigliamento. L'opera "*Tre Marie*" dell'artista Venezuelano **ASTOLFO FUNES**, è costruita sul cliché del glamour e affronta i temi centrali della cultura contemporanea: l'identità, la varietà, il corpo e la sessualità.

The erotic body spreads and seduces. It becomes a fluid stain and invades the embankments of its physical perimeter in the work "*Seduction*" by Luxembourg artist **ANNA WODE**. Is it a mermaid? In the variations of blue, the artist cancels the boundary between the physical and organic body and the sea-body, between closed space and open space, crossing infinite otherness.

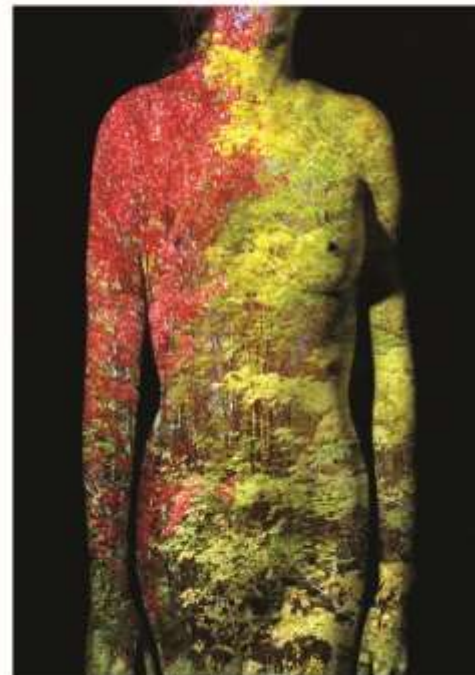
The body underlies culture and within it changes and adapts, taking on a meaning through its physicality, ornaments and or clothing. The work "*Tre Marie*" by Venezuelan artist **ASTOLFO FUNES** is built on the cliché of glamor and addresses the central themes of contemporary culture: identity, variety, body and sexuality.



AUTUMN 3 - Stampa su alluminio, cm 30.5x38h



PORTAL - Stampa su alluminio, cm 30.5x38h



AUTUMN 5 - Stampa su alluminio, cm 30.5x38h

ARRIVE, 2021



SKY'S REACH, 2021



CELESTIAL FLIGHT, 2022



RIVER OF BRAIDS AND HANDS, 2022

DENA HADEN | USA



FOR US

Fibre naturali, carta e metallo | natural fibers, paper and metal, cm 55x89x46, 2018

Acquerelli su carta in varie misure | Watercolor on paper on various different measures

FEMINA VIRTUS SERIES



APPARENTE QUALISMO - Olio su tela | Oil painting on canvas, cm 80x80, 2019



LA LUCE DELLA VOLONTA' - Olio su tela | Oil painting on canvas, cm 80x80, 2015



TELL ME. THE WORD A STORY - Libro d'Artista in tecnica mista | Mixed media Art Book, cm 25x33x4, 2022





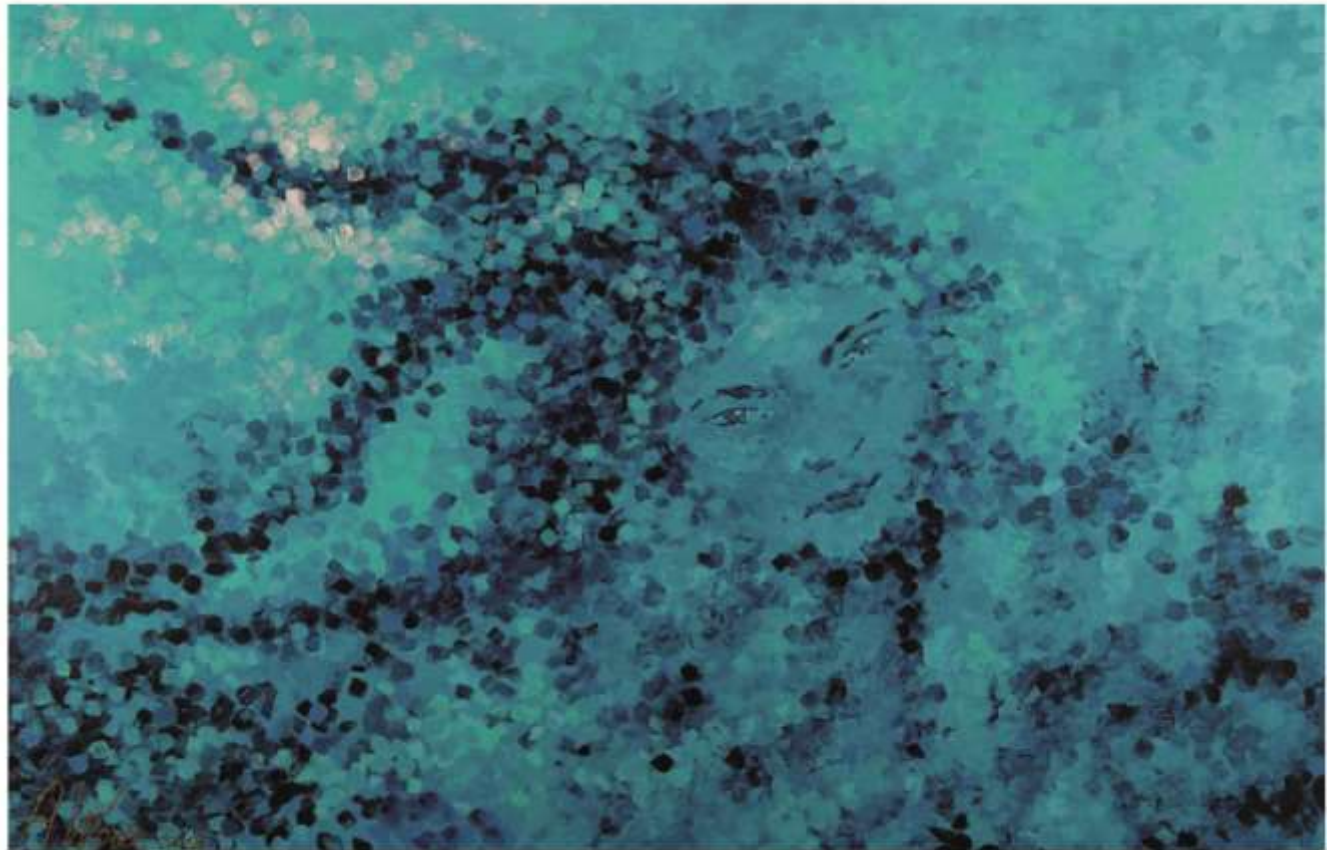
OHNE TITEL VI/15 - cm 30,5x42h, 2015



OHNE TITEL VIII/16 - cm 42x30h, 2016



OHNE TITEL III/20 - cm 21x30h, 2020



SEDUCTION - Pittura acrilica su tela | Acrylic painting on canvas, cm 100x70h, 2018



TRES MARIE - Técnica mista su tela | Mixed media on canvas, cm 147x90h, 2008



TRANSITI  
IDENTITYREVOLUTION

TRANSITS

Joseph Beuys  
LeoNilde Carabba  
Marijke Uittenbroek  
Asli Kutluay  
Katelyne Ostyn  
Andrea Fortunoff  
Guillaume Liffran

Arte, uomo, creatività, scienza, storia, libertà, individuo, isolamento e comunicazione. Sono solo alcuni dei riferimenti che spesso **JOSEPH BEUYS** iscrive nei suoi diagrammi su carta durante le sue performance con continui rimandi alla natura ed all'antropologia. Per Beuys l'arte diviene rivoluzionaria quando concettualmente si libera dal suo tradizionale significato tecnico, e con *La Rivoluzione siamo noi*, ci conduce lungo la linea di limes che intercorre tra forma sensibile e contenuto spirituale. Le azioni napoletane di *Terremoto in palazzo*, sono anticipate, quando fu invitato da "*Lotta Continua*", un giornale comunista italiano di cui qui in mostra una copia utilizzata nelle sue performance e poi inviata al suo amico Klaus Staeck. La firma di Beuys è in matita e in alto. "*Anche quando scrivo il mio nome, disegno*", disse una volta Beuys a proposito dell'aspetto creativo della firma. Attraverso la firma, Beuys trasforma il giornale in un'opera d'arte, in unico, irripetibile momento nel qui e ora. La natura del lavoro di Beuys è quasi mai fissa e compiuta. Gran parte delle sue opere evolvono e si degradano attraverso diversi processi, reazioni chimiche, fermentazioni, cambiamenti di colore, usura ed essiccazione. È un terreno alchemicamente in continuo stato di mutazione dove l'artista diviene il catalizzatore della creatività degli individui. È qui che in Joseph Beuys il concetto d'arte si allarga e la sua scultura sociale si realizza.

Art, man, creativity, science, history, freedom, the individual, isolation and communication. These are just some of the references that **JOSEPH BEUYS** often inscribes in his diagrams on paper during his performances with constant references to nature and anthropology. For Beuys, art becomes revolutionary when conceptually it frees itself from its traditional technical meaning, and with "*We are The Revolution*", it leads us along the line of limes between sensible form and spiritual content. The Neapolitan actions of the earthquake in the palace are anticipated when he was invited by "*Lotta Continua*", an Italian communist newspaper of which here on display a copy used in his performances and then sent to his friend Klaus Staeck. Beuys's signature is in pencil and on top.

"*Even when I write my name, I draw*," Beuys once said about the creative aspect of the signature. Through the signature, Beuys transforms the newspaper into a work of art, in a unique, unrepeatable moment in the here and now. The nature of Beuys's work is almost never fixed and complete. Most of his works evolve and degrade through different processes, chemical reactions, fermentation, colour changes, wear and drying. It is a land alchemically in a constant state of change where the artist becomes the catalyst of the creativity of individuals. It is here that in Joseph Beuys the concept of art expands and his social sculpture is realized.



LOTTA CONTINUA | Giornale firmato e inviato da Joseph Beuys a Klaus Staeck | Newspaper signed and sent by Joseph Beuys to Klaus Staeck, 1976  
 © Primo Piano Art Collection

In anteprima a Lecce, il *"Ciclo di Sirio"* l'ultima produzione della artista italiana della Light Art, **LEONILDE CARABBA**, dedicato alle stelle e al cosmo. In mostra cinque opere che rappresentano un viaggio alchemico e simbolico nella galassia. Si parte con le prime due opere principali di cui *"Inno Materia Oscura"* che omaggia Vera Rubin - l'astronoma americana, pioniera nello studio della rotazione delle galassie- e *"La città del sole"* con omaggio a Tommaso Campanella, autore di una delle opere più importanti del 1600 dove si racconta l'utopia di una società perfetta e felice. LeoNilde è una artista sensibile ed attenta. Le sue ricerche e studi nel campo dell'astronomia, dell'astrologia, della Kabala e altre discipline, la portano a realizzare opere con una forte potenza spirituale. La scelta del colore, la forma, i numeri dei cerchi, diventano la grafia simbolica di un universo in costante mutazione. In *materia oscura*, che è il ventre dell'universo e la vita, il cerchio interno è composto da 24 percorsi tra gialli e blu e rappresentano il giorno e la notte, suddivisi a loro volta da 8 raggi, di cui 3 concentrici, numero dell'imperatrice e quindi di un femminile forte, mentre i puntini all'esterno, rappresentano l'inno. L'inno alla materia oscura è per l'artista, l'inno al femminile più profondo, l'inno alla vita eterna. Nel passaggio delle tre fasi – luce naturale, wood e buio totale - l'inno si accende creando una mappa nel mistero cosmico.

On preview in Lecce the "Sirius Cycle", the latest production by Italian artist of Light Art, **LEONILDE CARABBA**, dedicated to the stars and the cosmos. On display are five works that represent an alchemical and symbolic journey through the galaxy. It starts with the two main works of which *"Hymn to Dark Matter"* which pays homage to Vera Rubin - the American astronomer, pioneer in the study of the rotation of galaxies – and *"The city of the sun"* pay homage to Tommaso Campanella, author of one of the most important texts of the 1600 where the utopia of a perfect and happy society is told. LeoNilde is a sensitive and attentive artist. Her research and studies in the fields of astronomy, astrology, kabala, and other disciplines, lead her to create works with a strong spiritual power. The choice of colour, the shape, the numbers of the circles become the symbolic handwriting of a constantly changing universe. In dark matter, which is the womb of the universe and life, the inner circle is composed of 24 paths between yellow and blue and represent day and night, divided by 8 rays, and from 3 concentric circles, number of the empress and therefore of a strong female, while the dots on the outside represent the hymn. For the artist, the hymn to dark matter is the most profound hymn to the female, the hymn to eternal life. In the passage of the three phases - natural light, wood and total darkness - the hymn lights up, creating a map in the cosmic mystery.

*La città del Sole*, ha le sue radici nei quadri che l'artista realizzava negli anni 70, dedicati al periodo rifrangente e optical. La doppia spirale rappresenta la vita, e nelle tre fasi dal diurno al notturno si trasforma dapprima in una ruota e poi in un vortice. Il centro dal colore è l'espressione dell'anima della città, gli anelli esterni e i cerchi concentrici rappresentano le mura che difendono l'interno dall'esterno. La ruota nel mondo dei tarocchi è la carta numero 10 e corrisponde alla fortuna; qui troviamo il movimento infinito tra giorno e notte, luce e buio, gioia e dolore. La Città del Sole è il posto idilliaco dove chiunque vorrebbe vivere, è la Città del Cuore.

Il ciclo continua con *"Viaggio al centro della Terra"*, una meravigliosa opera di piccole dimensioni ma di grande impatto come le precedenti, per poi proseguire con *"Lo scudo di Marte"* e il *"Piccolo sole nella costellazione di Andromeda"*, che si distingue dai precedenti per l'assenza della versione del buio totale. Molte delle sue opere sono caratterizzate da colori fluorescenti, fosforescenti e altre tecniche miste e sono visibili in luce naturale, wood o buio totale. Per una migliore lettura sulle opere dell'artista, consiglio il catalogo *"Macrosfere Alchemiche"* prodotto da Primo Piano Edizioni nel 2020 e con i testi della sottoscritta.

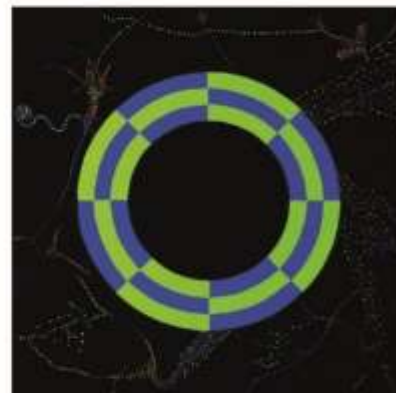
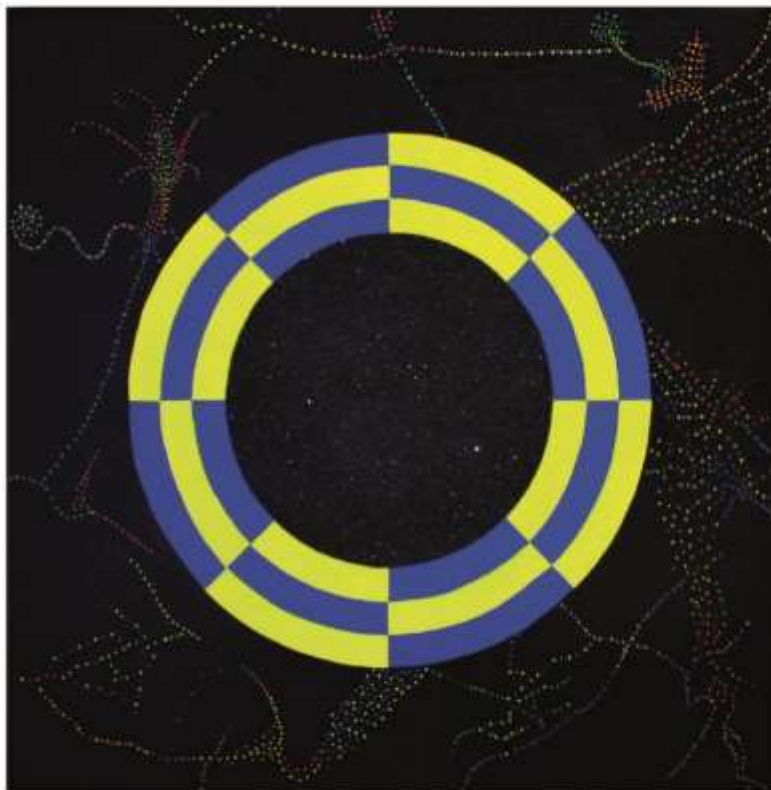
*The city of the Sun* has its roots in the paintings that the artist created in the 70s, dedicated to the refractive and optical period. The double spiral represents life, and in the three phases from day to night it transforms first into a wheel and then into a vortex. The coloured centre is the expression of the soul of the city, the outer rings and concentric circles represent the walls that defend the inside from the outside. The wheel in the world of tarot cards is card number 10 and corresponds to luck; here we find the infinite movement between day and night, light and dark, joy and pain. The city of the Sun is the idyllic place where anyone would like to live, it is the City of the Heart.

The cycle continues with *"Journey to the center of the Earth"*, a wonderful work of small size but of great impact like the previous ones, and then continues with *"The shield of Mars"* and the *"Little sun in the constellation of Andromeda"*, which stands out from the previous ones due to the absence of the version of total darkness. Many of her works are characterized by fluorescent, phosphorescent and other mixed techniques and are visible in natural light, with wood light or total darkness. For a better reading on the artist's works, I recommend the *"Macrosfere Alchemiche"* catalog of 2020, produced by Primo Piano Edition in Italian and English language and with texts by me.



LEONILDE CARABBA | ITALIA

IL CICLO DI SIRIO | THE CYCLE OF SIRIO - versione diurna, wood e buio totale | day, wood and total darkness version

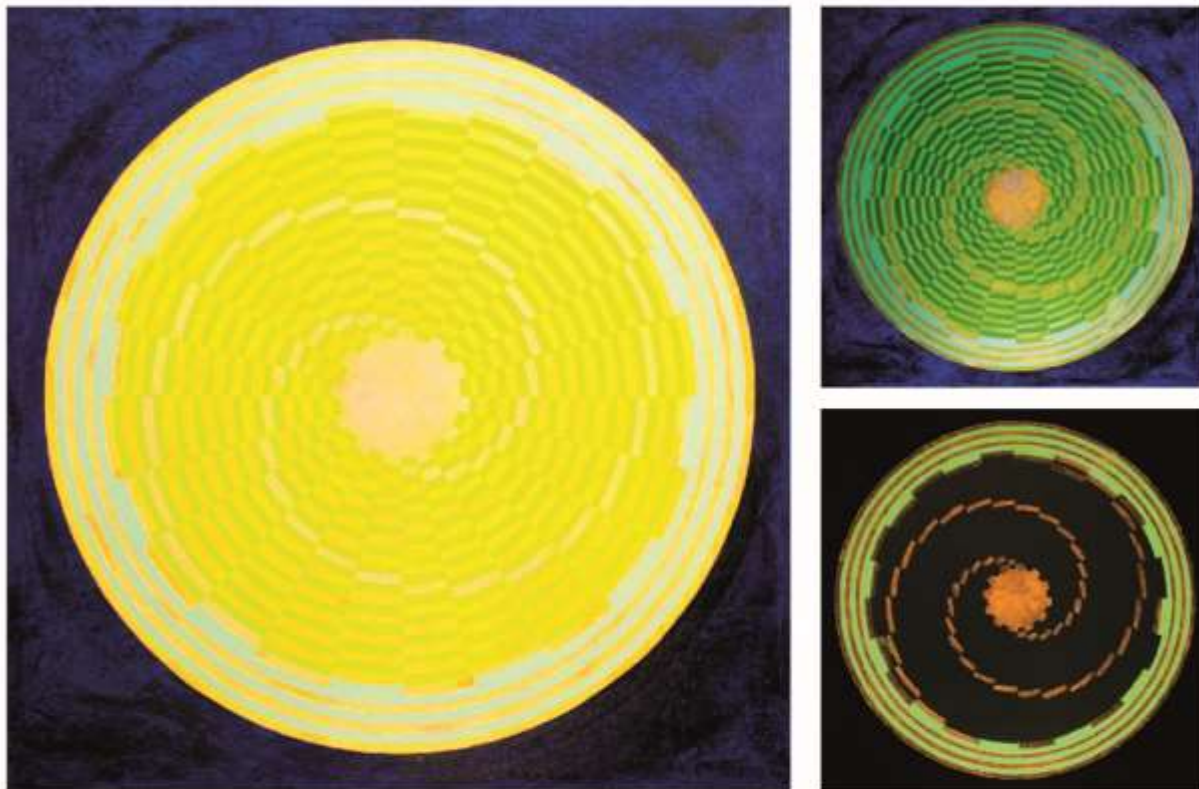


INNO ALLA MATERIA OSCURA: OMAGGIO A VERA RUBIN

Acrilici, fluorescenti, fosforescenti, carbonio di silicio e microglitter su tela | Acrylic, fluorescent, phosphorescent, carbon of silicon and microglitter on canvas, cm 120X120, 2021

LEONILDE CARABBA | ITALIA

IL CICLO DI SIRIO | THE CYCLE OF SIRIO - versione diurna, wood e buio totale | day, wood and total darkness version



LA CITTA' DEL SOLE:OMAGGIO A TOMMASO CAMPANELLA

Acrillici, fluorescenti e fosforescenti su tela | Acrylic, fluorescent and phosphorescent on canvas, cm 120X120, 2021

LEONILDE CARABBA | ITALIA

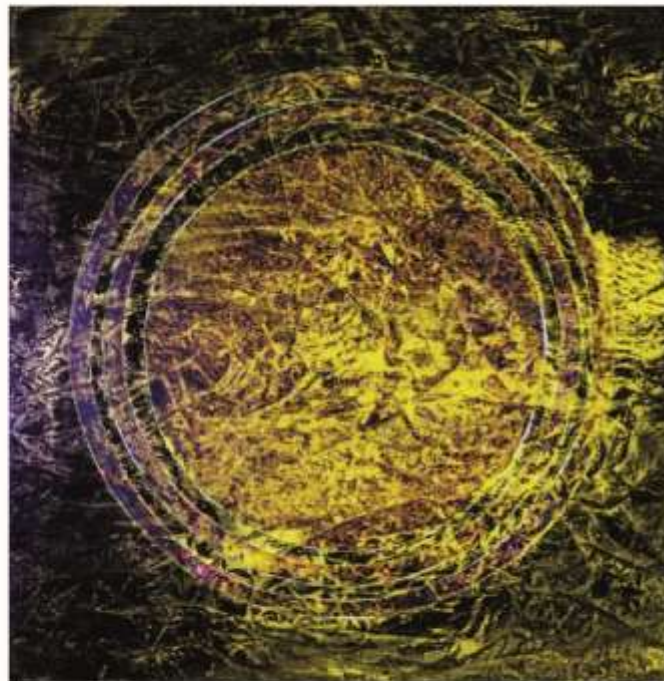
IL CICLO DI SIRIO | THE CYCLE OF SIRIO - versione diurna, wood e buio totale | day, wood and total darkness version

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA - Acrillici, fluorescenti e fosforescenti su tela | Acrylics, fluorescent and phosphorescent on canvas, cm 50 x 50 cm, 2022



LO SCUDO DI MARTE - Acrillici, foglia d'oro, fluorescenti e fosforescenti su tela | Acrylics, gold leaf, fluorescent and phosphorescent on canvas, cm 40 x 40 cm, 2022

IL CICLO DI SIRIO | THE CYCLE OF SIRIO - versione diurna e wood | day and wood version



PICCOLO SOLE NELLA COSTELLAZIONE DI ANDROMEDA

Acrilici, foglia d'oro, fluorescenti e fosforescenti su tela | Acrylics, gold leaf, fluorescent and phosphorescent on canvas, cm 40 x 40 cm, 2021

Transitare significa attraversare, incrociare, assemblare spazi e zone diversi lungo una percezione di identità decentrabile, articolabile, malleabile, virtuale: una identità-a-tempo o identità-a-spazio.

Sul transurbanesimo e sulla trilogia di cultura-transizione-identità, le opere in mostra dell'artista olandese **MARIJKE UITTENBROEK**, presente con *"City walk"* e *"Shopping Street"*, realizzate con la tecnica mista di pittura e foto collage. Entrambe le opere descrivono il paesaggio inquieto delle metropoli, piene di contraddizioni, sub-culture, individualismi di vario tipo. La città come corpo glocal, come luogo di paure ancestrali e angosce silenziose.

Identità e letteratura nelle opere pittoriche dell'artista turca **ASLI KUTLUAY**, che si ispira a due figure femminili prese in prestito dalla tradizione culturale dell'Anatolia per quanto riguarda l'opera *"Layla of Majnum"* e dalla religione Mesopotamica per *"Sumerian Inanna"*, dea della guerra e dell'amore.

Transiting means crossing, assembling different spaces and zones along a perception of a decentralized, articulated, malleable, virtual identity: an identity-for-time or identity-for-space.

On transurbanism and the trilogy of culture-transition-identity, the works on display by Dutch artist **MARIJKE UITTENBROEK**, present *"City walk"* and *"Shopping Street"*, created with the mixed technique of painting and photo collage. Both works describe the restless landscape of the metropolis, full of contradictions, sub-cultures, individualisms of various kinds. The city as a glocal body, as a place of ancestral fears and silent anguish.

Identity and literature in the paintings by Turkish artist **ASLI KUTLUAY**, who is inspired by two female figures borrowed from the cultural tradition of Anatolia for the work *"Layla of Majnum"* and from the Mesopotamian religion for *"Sumerian Inanna"*, goddess of war and love.

Con l'opera pittorica "*The reborn of new female*", l'artista francese **KATELYNE OSTYN**, gioca sulla dualità tra corpo erotico e corpo cosmico. L'immagine della nuova donna è al centro della scena, con piedi inglobati nella terra e il resto del corpo proteso verso il cielo. Nella cosmogonia vorticoso dello sfondo pittorico, convive il mistero dell'umanità e dell'universo. Il corpo è come un conduttore di energia che distribuisce e trasmette intensità emozionali.

La ricerca fotografica dell'artista americana **ANDREA FORTUNOFF** - anche architetto e danzatrice - è incentrata sulle danze popolari di ogni comunità. Nel mosaico corporeo di "*Dance the story*", l'artista crea una geografia emozionale di corpi che ballano e impronte di piedi nel pattern verde. Le altre due opere dal titolo "*Dance the floor 2*" e "*Customs dance the floor*", il pattern è composto da un pavimento graffiato che ricorda quello delle sale da ballo, da note musicali e da una moltitudine di ballerini di diverse etnie, che abitano lo spazio, nelle loro differenti performances.

With the painting "*The reborn of new female*", the French artist **KATELYNE OSTYN** plays on the duality between the erotic body and the cosmic body. The image of the new woman is at the centre of the scene, with her feet embedded in the earth and the rest of her body reaching towards the sky. In the swirling cosmogony of the pictorial background, the mystery of humanity and the universe coexist. The body as an energy conductor that distributes and transmits emotional intensities.

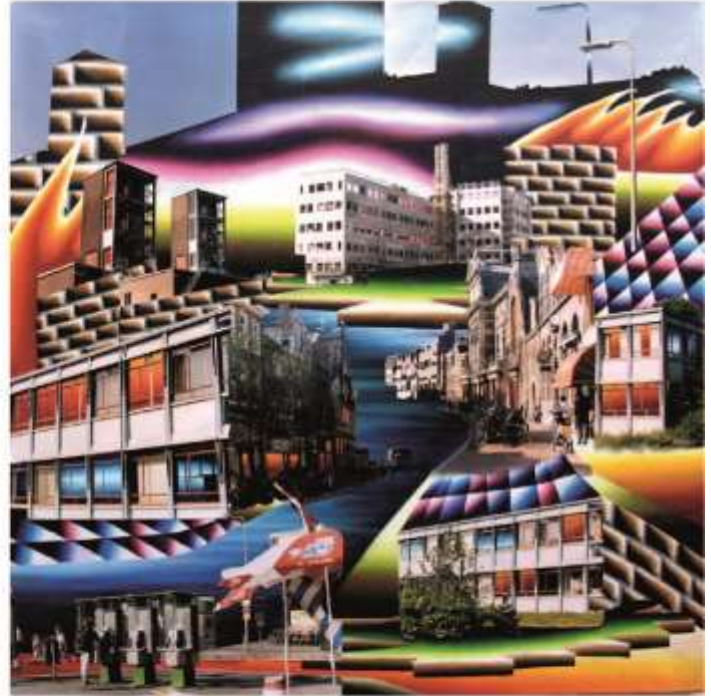
The photographic research by American artist **ANDREA FORTUNOFF** - also architect and dancer - focuses on folk dances, on the cultural experiences of each community. In the body mosaic of "*Dance the story*", the artist composes an emotional geography full of dancing bodies and footprints in the green pattern. The other two works entitled "*Dance the floor 2*" and "*Customs dance the floor*", the pattern is made up of a scratched floor reminiscent of dance halls, musical notes, and a multitude of dancers of different ethnic backgrounds, who they inhabit the space, in their different performances.

Con l'installazione "*Being Earth*" dell'artista francese **GUILLAUME LIFFRAN**, troviamo una serie di figure umane e lattiginose che hanno in comune un casco e una mappa geografica. Essi si muovono ed abitano lo spazio in posizioni gravitazionali. La ricerca si concentra sui sincretismi culturali, sull'ibridazione, sui concetti migratori, sull'omologazione della cultura glocal *che* coinvolge, sconvolge e travolge i tradizionali modi di produrre comunicazione. Il titolo essere terra, appare, quindi, un'ancora di salvezza, un tentativo di sentirsi legati a qualcosa di stabile.

With the installation "*Being Earth*" by French artist **GUILLAUME LIFFRAN**, we find a series of human and latex figures who have a common helmet and a geographical map. They move and inhabit space in gravitational positions. The research focuses on cultural syncretism, on hybridization, on migratory concepts, on the homologation of the glocal culture that involves, upsets, and overwhelms the traditional ways of producing communication. The title being earth, therefore, appears to be a lifeline, an attempt to feel connected to something stable.



CITY WALK - Tecnica mista, cm 95x95, 2004



SHOPPING STREET - Tecnica mista, cm 95x95, 2004





INANNA - Pittura acrilica su tela | Acrylic painting on canvas, cm 80x90h, 2010



LAYLA OF MAJNUN - Pittura acrilica su tela | Acrylic painting on canvas, cm 80x90h, 2010

KATELYNE OSTYN | FRANCIA



THE REBORN OF NEW FEMALE  
Pittura ad olio su tela | Oil painting on canvas, cm 62x92h, 2022



DANCE THE STORY - cm 50x77 , Ed. 3/50, 2019

Collage di foto d'archivio stampa a pigmenti su carta | Photo collage Archival pigment print on paper



CUSTOM DANCE THE FLOOR - cm 59x79 , Ed. 2/25, 2020



DANCE THE FLOOR 2 - cm 59x79 , Ed. 2/25, 2021



BEING EARTH - Tecnica mista su carta (grafite, acrilico, lattex) e casco in acrilico su plastica | mixed media on paper (graphyte acrylic, lattex), plus plastic helmet and acrylic opere | works cm 42.5x52.5 each - Casco | Helmet cm 30x30x30, 2009 - © Primo Piano Art Collection



CYBERSPAZIO

IDENTITY REVOLUTION

CYBERSPACE

Pey-Chwen Lin

Manuel De Mey

Akane Hiraoka

Ping He

Massimiliano Manieri

Dario Manco

L'impatto con le tecnologie digitali del mondo glocal, ha aperto le menti a sollecitazioni come il *posthuman* o il corpo virtuale, rivisitando in chiave cyber, i rapporti tra spazio e tempo. L'essere umano non è più la misura del mondo ma è il mondo stesso ad essere sempre più la misura dell'uomo.

L'identità nell'era della clonazione, è la ricerca dell'artista asiatica **PEY-CHWEN LIN**, nativa di Taiwan, e conosciuta a livello internazionale, per i suoi progetti e installazioni di realtà aumentata.

Presente in mostra con "*Making of Eve Clone Portrait IAR*", l'artista, riprende le proporzioni facciali dell'opera di Leonardo Da Vinci, e crea il clone Eva, seguendo perfettamente il rapporto aureo. Attraverso la scannerizzazione di un codice QR e l'aggiunta di una app da scaricare nel tablet o smartphone, è possibile vedere l'immagine in 3D, che fuoriesce dalla fotografia insieme a tutti i simboli ripresi dalla Bibbia e che indicano che Eva è per natura un prodotto della tecnologia.

Le sue opere trattano corpi artificiali che si riproducono con o senza l'intervento interattivo del fruitore. Questo progetto ha vinto, tra gli altri, il Primo Premio Internazionale "Lorenzo il Magnifico" nella categoria New Media alla Biennale di Firenze del 2019.

The impact of the glocal world with digital technologies has opened minds to solicitations such as posthuman or the virtual body, revisiting the relationship between space and time in a cyber key. The human being is no longer the measure of the world but the world itself is increasingly the measure of man.

Identity in the age of cloning is the research by Asian artist **PEY-CHWEN LIN**, a native of Taiwan, and internationally known for her augmented reality projects and installations.

On display with the works titled "*Making of Eve Clone Portrait IAR*", the artist takes up the facial proportions of Leonardo Da Vinci's work, and creates the clone Eva, perfectly following the golden ratio. By scanning a QR code and adding an app to download on your tablet or smartphone, you can see the 3D image, which emerges from the photograph together with all the symbols taken from the Bible and which indicate that Eve is by nature a product of technology.

Her works deal with artificial bodies that reproduce with or without the interactive intervention of the user. This project won, among others, the First International Prize Lorenzo il Magnifico in the New Media category at the 2019 Florence Biennale in Italy.



MAKING OF EVE CLONE PORTRAITS IARN. 5 - Fotografia su carta Fine Art | Photo on Fine Art paper + QR CODE, cm 64x84, 2019 - © Primo Piano Art Collection



L'immagini cyberpunk che circolavano sino alla metà degli anni Novanta, si affiancavano ad una dimensione sociopolitica costituita da una comunicazione parallela a quella reale e poneva come obiettivo la rappresentazione di un mondo in cui il conflitto, lo scontro, l'incubo, erano elementi normali dell'agire collettivo.

Nel mondo di oggi, il cyber esalta il mito della tecno-cultura e dell'alterità virtuale, elementi tipici di una realtà iper-tecnologizzata che allora era quasi agli albori. Non più, quindi, giacche edoardiane, gilet in broccato, il chiodo, il crombie, le camice button-down, le magliette stile swing-boy e il fuseaux, il teenager di oggi è proiettato verso il Cyber-Spazio delle video-zine, degli innesti artificiali, delle app e dei software.

Sull'identità punk, riflette l'artista belga **MANUEL DE MEY**, con l'opera "*Punk Girl*", una figura femminile in bilico tra la provocazione e la trasgressione degli anni'70 e la cyborg style del mondo di oggi. In questo scenario il legame tra corpo in carne ed ossa e avatar digitale rappresenta in maniera chiara lo stato attuale della mutazione dell'essere umano: un sostanziale annullamento di confini e limiti tra cellule e bit, suggerendo nuovi modi di pensare al corpo.

The cyberpunk images that circulated until the mid-nineties flanked a socio-political dimension consisting of a parallel communication to the real one and aimed at the representation of a world in which conflict, clash, nightmare, were elements normal of collective action.

In today's world, cyber enhances the myth of techno-culture and virtual otherness, typical elements of a hyper-technological reality that was then almost in its infancy. No longer, therefore, Edwardian jackets, brocade vests, the biker jacket, the crombie, the button-down shirts, the swing-boy-style t-shirts and the leggings, today's teenager is projected towards the Cyber-Space of video-zines, artificial grafts, apps and software.

The Belgian artist **MANUEL DE MEY** reflects on punk identity, with the work "*Punk Girl*", a female figure poised between the provocation and transgression of the 70s and the cyborg style of today's world.

In this scenario, the link between the body in flesh and bone and the digital avatar clearly represents the current state of the human being's mutation: a substantial cancellation of boundaries and limits between cells and bits, suggesting new ways of thinking about the body.

E' in questo pensiero mi riaggancio all'opera "*Sylph I*" dell'artista inglese **AKANE HIRAOKA**, la quale, prendendo in prestito l'immaginario dei cartoon e film asiatici, rappresenta un essere immaginario che abita nell'aria, mortale ma senz'anima. Il corpo digitale è un'entità artificiale, corredata da un codice binario QR; il suo contesto è lo spazio pixelato che collassa il dato biologico e lo svincola da una data forma identitaria per configurarlo in nuove spazialità corporee in bilico tra circuiti elettronici, immagini NTF, tecnologie ubique e metamorfosi fetish. Un corpo che diventa frontiera mutante, narrazione sonora e ibrida trama di identità.

Con il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale nella tecnologia di rete si è ampliato la profondità e l'ampiezza del nostro spazio di percezione, rendendo possibile esplorare profondità e aree sconosciute. La serie di pattern pittorici dal titolo "*SH01*" dell'artista cinese **PING HE**, non indagano una fisicità definita, ma piuttosto uno stato mutante, volubile. Non è difficile immaginare in queste opere elementi riconoscibili come la terra, il cielo, il buio, accanto a campi invisibili ad occhio nudo come i circuiti magnetici. Le sue opere si pongono a noi come elementi fenomenologici di entità gravitazionali.

It is in this thought that I re-join about the work "*Sylph I*" by English artist **AKANE HIRAOKA**, which, borrowing the imagery of Asian cartoons and films, represents an imaginary being who lives in the air, mortal but without soul. The digital body is an artificial entity, accompanied by a binary QR code; its context is the pixelated space that collapses the biological datum and frees it from a given form of identity to configure it in new corporeal spaces poised between electronic circuits, NTF images, ubiquitous technologies, and fetish metamorphosis. A body that becomes a mutant frontier, a sonic narrative, and a hybrid plot of identity.

With the rapid development of artificial intelligence in network technology, the depth and breadth of our perception space has expanded, making it possible to explore unknown depths and areas. The series of pictorial patterns entitled "*SH01*" by Chinese artist **PING HE** do not investigate a definite physicality, but rather a mutant, fickle state. It is not difficult to imagine in these works recognizable elements such as the earth, the sky, the dark, alongside fields invisible to the naked eye such as magnetic circuits. His works are presented to us as phenomenological elements of gravitational entities.

*"Kontrolle Macht Frei"* è il titolo della performance dell'artista italiano **MASSIMILIANO MANIERI**, realizzata al Macma Museo Arte Contemporanea di Matino (Lecce) nel 2018. Qui in mostra il film prodotto da MediFilm. Il titolo dell'azione si ispira al motto *"Arbeit Macht Frei"* (il lavoro rende liberi), posto all'ingresso di numerosi campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale. La scena è a prima vista inquietante. Anche la musica sembra voler annunciare qualcosa di terribile. Nel buio della sala, arriva un personaggio ibrido e zoomorfo, con il corpo tatuato di numeri e con in mano lo scettro della svastica, un fardello pesante e difficile da dimenticare, soprattutto in questi giorni di conflitti.

Nell'incontro interattivo con i visitatori, una musica di altri tempi, abbassa la tensione. Il corpo del performer nonostante sia immobile, diventa molti soggetti, dozzine di generi sessuali, pubblicità. Il suo corpo è pieno di smartphone che a loro volta, proiettano gorghi fluttuanti e panorami glocal. Un corpo biotech, una interfaccia tra corpo in carne ed ossa e monitor. L'artista diventa atlante anatomico e preformante della geografia umana. La performance ha un carattere psicofisico di denuncia contro il controllo delle masse e dei regimi totalitari globali, sui meccanismi dei social e del cyberspazio nel quale ogni giorno accettiamo di essere monitorati.

La mutazione è in atto.

*"Kontrolle Macht Frei"* is the title of the performance by Italian artist **MASSIMILIANO MANIERI**, made at the Macma Museum of Contemporary Art in Matino-Lecce in 2018. Here the film produced by MediFilm is shown. The title of the action is inspired by the motto *"Arbeit Macht Frei"* (the work makes you free), located at the entrance of many Nazi concentration camps during the Second World War. The scene is disturbing at first sight. Music also seems to announce something terrible. In the darkness of the room, a hybrid and zoomorphic character arrives, with his body tattooed with numbers and holding the sceptre of the swastika, a heavy burden that is difficult to forget, especially in these days of conflict. In the interactive encounter with visitors, music from other times lowers the tension. The performer's body despite being immobile, he becomes many subjects, dozens of sexual genres, advertising. His body is full of smartphones which in turn project floating eddies and glocal panoramas. A biotech body, an interface between a flesh and bone body and a monitor. The artist becomes an anatomical and preforming atlas of human geography. The performance has a psychophysical character of denunciation against the control of the masses and global totalitarian regimes, on the mechanisms of social networks and cyberspace in which every day we accept to be monitored. The mutation is taking place.

Il progresso tecnologico e l'avvento di Internet degli ultimi decenni hanno completamente reinventato le modalità con cui cerchiamo informazioni e gestiamo i social media, nonché le nostre relazioni. Grazie alla presenza dello smartphone, l'accesso ad Internet è sempre più a portata di mano, un gesto onnipresente che permea gran parte delle nostre azioni quotidiane.

Quanto oggi l'identità online - nell'alternarsi dei diversi profili che si possiedono sui social media - corrisponde all'identità reale o, al contrario, quanto l'identità reale assume forme sempre più sfumate sui profili social?

Il cyberspazio diviene quindi arena in cui la ricerca di informazioni, di feedback istantanei, di emozioni trasformate in emoji ed emoticon, consentono all'utente di sperimentare una gamma diversa di sensazioni. Le persone si ritrovano ad utilizzare questo spazio per esplorare la loro identità, ruoli sociali e ambienti, grazie alle rappresentazioni virtuali di sé stessi o di avatar digitali.

Porre dei limiti è l'intervento fotografico dell'artista italiano **DARIO MANCO** che con l'opera "Limits" chiude il cerchio di questo evento.

The technological advancement of the Internet of the last few decades have completely reinvented the way we seek information and manage social media, as well as our relationships. Thanks to the presence of the smartphone, Internet access is increasingly within reach, an omnipresent gesture that permeates much of our daily actions.

How much does online identity today - in the alternation of the different profiles that one owns on social media - correspond to real identity or, on the contrary, how much does real identity take on increasingly nuanced forms on social profiles?

Cyberspace thus becomes an arena in which the search for information, instant feedback, emotions transformed into emojis and emoticons, allow the user to experience a different range of sensations. People find themselves using this space to explore their identity, social roles and environments, thanks to virtual representations of themselves or digital avatars.

Setting limits is the photographic intervention by Italian artist **DARIO MANCO** who closes the circle of this event with the work "*Limits*".

MANUEL DE MEY | BELGIO



PUNK GIRL III

Carboncino e olio su tela | Charcoal and oil on canvas, cm 60x80h, 2021

AKANE HIRAOKA | INGHILTERRA



SYLPH I

Stampa digitale su alluminio | Digital printing on aluminum, cm 50x62.5h, Ed. 1/5, 2021

PING HE | CINA



SH01 - Pittura acrilica su tela | Acrylic painting on canvas, cm 30x40h cadauno - each , 2021



KONTROLLE MATCH FREI (Choral Performance Act) - Video of the performance at the MACMA , Palazzo Marchesale Del Tufo, Matino (Lecce), 2018





LIMITS - Fotografia su dibond | Photography on dibond, cm 74,5x100, 2008



**Dores Sacquegna**, è un'artista e curatrice italiana. Ha curato mostre e recensito le opere di molti artisti nazionali e internazionali. È consulente d'arte contemporanea da più di venti anni per privati ed enti pubblici tra cui Allotropia Museum of Cultural Heritage & Contemporary Art ad Antikyra in Grecia; Sphinx Thebes in Grecia; Saatchi & Saatchi Foundation e Ray of Light Foundation di New York, Usa e altre.

E' Art Director di Primo Piano LivinGallery. Tra le recenti collaborazioni si segnalano: Studio Louise Bourgeois di New York; CACT Centro de Arte Contemporanea e Museo Atlantico di Lanzarote in Spagna; Studio Christo and Jeanne Claude di New York; Fondazione Ionion Art Center di Kefalonia in Grecia. Il suo lavoro è stato premiato con rassegna stampa in Europa, Asia, Usa e Medio Oriente.

**Dores Sacquegna** is an Italian artist and art curator. She has curated exhibitions and reviewed the works by national and international artists. She has been a contemporary art consultant for more than twenty years for individuals and public bodies such as Allotropia Museum of Cultural Heritage & Contemporary Art in Antikyra in Greece; Sphinx Thebes in Greece; Saatchi & Saatchi Foundation and Ray of Light Foundation in New York to name a few.

She is Art Director of Primo Piano LivinGallery. Her recent collaborations include: Studio Louise Bourgeois in New York; CACT Centro de Arte Contemporanea and Museo Atlantico of Lanzarote in Spain; Studio Christo and Jeanne Claude of New York; Ionion Art Center Foundation of Kefalonia in Greece. Her job has been awarded with press review in Europe, Asia, the US and the Middle East.



STEFFEN BLUNK  
[steffen-blunk.de](http://steffen-blunk.de)



LEONILDE CARABBA  
[leonildecarabba.it](http://leonildecarabba.it)



MANUEL DE MEY  
[manudemey.be](http://manudemey.be)



ANGIOLETTA DE NITTO  
[angiolettadenitto.com](http://angiolettadenitto.com)



MARTIN FAHLEN  
[martin-fahlen.com](http://martin-fahlen.com)

# ARTISTS

ANDREA FORTUNOFF  
[andreafortunoff.com](http://andreafortunoff.com)



ASTOLFO FUNES  
[primopianogallery.com](http://primopianogallery.com)



DENA HADEN  
[hadendena.com](http://hadendena.com)



PING HE  
[artpinghe.com](http://artpinghe.com)



AKANE HIRAOKA  
[akamidget.com](http://akamidget.com)





ASLI KUTLUAY  
[aslikutluay.com](http://aslikutluay.com)



GUILLAUME LIFFRAN  
[primopianogallery.com](http://primopianogallery.com)



PEY-CHWEN LIN  
[linpeychwen.com](http://linpeychwen.com)



DARIO MANCO  
[primopianogallery.com](http://primopianogallery.com)



MASSIMILIANO MANIERI  
[massimilianomanieri.blogspot.com](http://massimilianomanieri.blogspot.com)

# ARTISTS

KATELYNE OSTYN  
[katelyne-a-ostyn.com](http://katelyne-a-ostyn.com)



CYNTHIA RUSE  
[cynthiaruseart.com](http://cynthiaruseart.com)



MARIJKE UITTENBROEK  
[marijkeuittenbroek.nl](http://marijkeuittenbroek.nl)



ANNA WODE  
[annawode.com](http://annawode.com)



JOSEPH BEUYS  
[wikipedia.org/wiki/Joseph\\_Beufs](http://wikipedia.org/wiki/Joseph_Beufs)





March 2022 © Primo Piano Editions

